XXVII
ANON
Relaz.e dell' Entrata
solenne del Conte
Jeron. Riario
in Forlì
a 15. lug.o 1481

R.

Manoscritti
II
II
368

368

II
II
368

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss

Provenienza
Magliabechi.
Vecchia Collocazione
Magl. XXVII, 29.
1896

26

D. 29.

XXVII

Anon.

Relazione dell' Entratura solenne
del Conte Jeronimo Riario
in Forlì
a 15. Lug. 1481.

26

Copia dello Ordine cholquale e intrato il S. Conte Jeronimo Riario in Forli
Adi xv di Lugho . 1481 . ahore xxj . //

XXV

Per honorare et magnificare La ditta intrata: era La strata di S^ta Croce per insino alla porta delli Cotogni Tutta de busso Lavorata e fatta adarchi volti et feste allanticha dalle bande allaquale stasevano tutte Le cittadine et donne de ditta citta richamente inordine //

Con soni di Trombetti alle poste: Li primi che intrassero: Intromo fanti Cento con Lance Lunghe / et Cento chon Tarchette de quegli che vengono da roma et posono benissimi inordine Le boche delle strade che rispondono suso La piaza: Pur chon bono ordine et chon tratte bombarde et schoppietti intro Cento balestrieri chon le balestre chariche sanza verrettoni et colli preditti fanti posono le boche delle ditte strate //

Dietro achostoro introrono cento altri fanti de quegli che sono stato fino ahora in Forli benissimo inordine in mezo La piaza //

Cinque squadre di Zente darme meglio inordine che non si puo dire intromo chon grande Silentio et ordine et suso La piaza si chompartimo in dui parti chon son ~~deto~~ de trombetti, bombarde et schoppietti et cõ voce al cielo Zeronimo Zer° //

Item 42 muli con forzieri et le sopraveste sopra coperte tutte di rosato lavorate in Zallo chon Larme di Sua S.

Uno squadrone di Jo. Franc° de Tolentino meglio inordine che li predetti se apresento suso La piaza nanti a uno Castello de legnio li fabrichato chiamasi otranto: nellaquale erono Zannizeri assai dentro vestiti alla turcha che e tanto notabil chose et tanto ben chomposto: quanto dir se possa mai per quella sera no fu chombattuto perche chosi era ordinato //

Doppo quelle squadre intromo chon grand ordine: Cento Coppie di putti vestiti tutti a una Livrea cõ li chapelli artificiati et cõ ghirlande et una palma de busso in mano per uno //

Intro doppo Li putti tutti li artisti della citta a dua a dua cõ le loro insegne et stendardi che furono in gran moltitudine de artisti //

Intro quattro ~~Zittadini co~~ Cittadini / Zoe Lorso / Lalt° delli orzelli M. Gismondo et Francescho de nomai / quattro Chiamati Ghonfalonieri: Zoe ciaschuno de loro cõ tutti li suoi del suo quartiere chon lo Ghonfalone innanzi //

1

Intrati tutti li predetti chomo furono, Li Anziani che sono presidenti della Citta Introrno & si fermorno sotto La porta delli Codogni: aspettando el suo Sre cholle chiave della citta suso una Zoga dargenta Colli quali era el p̃fato Jo Franco da Tolentino //.

Dapoi chostoro intro certi Zentili huomini antichi dabn e Cancielleri del p̃fato S. Cont

Drieto alloro intro quattro muli e quattro chavalli doppoi cholle Selle co fornimenti dargento fino dorati, quali erano & sono della madonna co octo ghargioni ingiupponi che li menavano vestiti di Seta paonaze & calze alla divisa

It dodici ragazzini achavallo de chavalli piatti, tutti forniti di Coperte doro & dargento & li fornimenti dargento dorati Lavori sottilissimi & degni & Li ragazi chon giupponi ~~darg~~ darzento paonaze & Zorner Cremesini

Octo Cameriery tutti vestiti di broccado darzento & colli suoi cavalli forniti di velluto

Dietro dalloro alquanto divisi da essi intro Antonello da Forli & Carlo da Liprande mallett & Jo. Francescho fabagnio vesti dargento tutti tre & quattro altri Sri romani vestiti di brochato doro co collane & zoie assai

E lchonte Zeronimo di lungato dalli ditti p̃ mezo tratto di pietra colla donna sua seme veniva passo passo, in mezo ventiquattro suo ponisomeri tutti vestiti di seta zoche in giuppon cholle chalze alla divisa sua chon ronche in spalla & Catalane allato & lui vestito di uno Zuppon Zetani Cremisino & una Zornea doro biancho suso uno Cavallo baio grosso fornito tutto de drappo doro & La p̃ta madonna co una vesta dignissima doro co so franzesi intesta se appresentarono suso detta porta de Codogni Contro liquali Jo Franco di Tolentino colli ditti anziani uno delliquali fece in bulgnare una oratione se fecero inchontro e appresentorongli le Chiavi di detta Citta: Legali detto Sre tolse e dettele aduno suo che era li & portolle sempre in mano //.

Drieto Le loro Srie veniano pian piano le donzelle & le matrone della p̃detta madonna & alcuni altri huomini dabene

E dentro La terra presso la porta se li ferono Contra al p̃fato Sre X huomeni vestiti di biancho chon maze quali faciono far Largo e chomparivi uno spiritello in aere altissimo, quale saluto La sua Sria chon laudarlo chon glorarlo & magnificarlo Canto solennemente in terza rima & infine di sua oratione gridando tutta La turba Zeronimo Zeronimo

Cosi chavalchando le donne & damiselle uscivano dellordine & in mezo la strada toccavono la mano al p̃fato S. & madonna: In questo Intervallo di tochar mano segli fece inchontra uno altro Spiritello, pure allegrandosi della venuta di Sua Sria & magnifichandolo, andando piu oltre & tuttavia tochando La mano da grandissima moltitudine di gente seguitato seli fece in Contra uno altro spiritello, pure allegrandosi della venuta di sua Sria & magnificandolo, Andando piu oltra & tuttavia tochando la mano da grandissima moltitudine di gente seguitato Segli fece in Contra uno carro suso, el quale fatto chon arte mirabile era uno paro dorgani pizoli & dui Cherichi putti pizoli Cantavano in detti organi La Sria ~~del~~ del p̃to S. di questi ne ricevetti piaceri assai, perseverando pure allandare suo chon tochar mano, & sempre ridendo presso La piazza se schontro nello aggiratto el quale era brutto ma fatto chon grande artificio et alla sua presentia fe atti assai, Intrato suso La piazza si fermo La sua S. mirando La piazza & la moltitudine delle persone cosi astante alle finestre como p̃ La piazza verso La sua S. si mosse uno Carro triumphale Lavorato tutto aoro & suso el quale erano parechi huomeni famosi romani, in cima del quale era La fama, ognuno di loro fece sua oratione & Finito il dire se avio innanti alla Sua Sria, zandorno a Sta Croce dove smonto sua S. & cosi smontato da huomeni vestiti di biancho quali lo havevano in mezo come e detto di Sopra lo presono inalto portandolo lo posorno in Sullo Altare grande, Intorno al quale Li preti parati Comenzorno a Cantare Te deum Laudamus & fatta questa oratione fu portato in sella volta tornossi ad unaltra volta via diritta pure alla piazza suso uno Cantone La quale era uno arco molto degnamente Lavorato: suso el quale arco era La Iustitia: Temperanza: Forteza: Lequali tutte quattro cantorno degnamente & perche elera hora tarda chavalcho al palazo dove giunti che e furono essendo p̃ smontare parlo alla gran moltitudine et dire: Io mi rachomando nelle vostre braccia huomeni miei Liquali p̃ levarlo di Sella erono parati & poi disse

E lmio Cochero frate sia Salvo X: & io dalcanto mio faro vedere
A madonna Laquale afferza fu balestrata & portata suso, fu tolto il
chanallo elsforniment tagliato in mille pezzi, & perche era tutto oro
visi ferj tre huomini fralloro //
Giunti suso alla sala & Camere dove ne era altro aparechio pieno oro
& seta: & arzento, & di molte Zittadini in ordine co trombetti
pifferi: & tamburinj, & Lavati el sp.to S. & madonna furono ricevuti
honoratamente e tante chonfectioni dispensate & distribuite che era
una pieta a vedere p terra
E rari una Credenza dargento di peso di 3000 libre aparechia
ta i La saletta & uno bazile grande doro, & bronzino grande doro
& sei tazze di Cinque libre luna doro, & uno Altaro tutto for
nito doro & ple & seta. Pareva il paradiso a vedere & chontemplare
tale chose //

+ FINIS :~

XXVII

Gio: della CASA orazione in lode
della Rep: di VENEZIA.